



## «Morale basso. Tanti stanno usando risorse proprie»

(c.g.) - Dal Comune in arrivo contributi a fondo perduto per i commercianti che ne hanno fatto domanda e che sono risultati idonei a riceverli. Ne parliamo con Diego Panigo, segretario **Confcommercio** Legnano.

### Quali sono i numeri dell'iniziativa?

«Il Comune ha messo a disposizione 300mila euro ricavati dall'avanzo di amministrazione, una cifra recuperata dalle pieghe di bilancio per cui è stata richiesta la nostra collaborazione: l'intento, insomma, è stato quello di capire come distribuirli e a chi assegnarli. Su 600 imprese che avrebbero potuto richiederli sono arrivate 300 domande, di queste una trentina è stata rifiutata per vizio di forma ma tutte le altre, 270, sono state accolte. Si tratta di un contributo di 635 euro per gli ambulanti, che sono 68, e di 1270 euro per gli altri, che sono appunto 202».

### I soldi dovranno essere usati per attività specifiche?

«No, ogni commerciante li userà nel modo che riterrà più opportuno. Credo che la cifra sarà accreditata a fine mese».

### Ci sono altre iniziative aperte?

«Il bando regionale con il distretto del commercio ha dato i suoi frutti e i commercianti che hanno partecipato dovrebbero ricevere i fondi tra febbraio e marzo. Il nostro obiettivo è dialogare

con i Comuni per far sì che non venga portata avanti una politica vessatoria nei confronti degli esercenti: già l'abbattimento Tari è stato irrisorio, non per colpa del Comune, e noi vorremmo che venissero programmate delle azioni a lungo termine perché chi ha difficoltà possa essere sgravato da tutta una serie di spese che non possono essere sostenute».

### Servono normative anche a livello nazionale?

«Senz'altro. Noi stiamo aspettando ad esempio la proroga del credito di imposta per gli affitti, anche se con poco reddito è difficile usufruire di questo vantaggio, oppure il plateatico gratuito».

### Che aria si respira fra i commercianti legnanesi?

«Difficile rispondere con ottimismo. Al momento, con i licenziamenti bloccati, siamo in una bolla: a marzo si tireranno le somme e capiremo bene quali saranno stati i danni. Il morale è basso, d'altronde sembra che davanti a noi ci siano almeno altri due mesi di incertezze e tutti temono il ritorno della zona rossa o il divieto dopo le 18 dell'asporto per bar e ristoranti. Tanti commercianti stanno mettendo mano alle proprie risorse per coprire la cassa dei negozi e questo, francamente, è un segnale sconsolante».

